

APPUNTI DISORDINATI D'ASSEMBLEA



Gianni Medugno, Presidente della FIGB

Ci siamo. È passato poco meno di un anno. Oggi, 7 luglio 2012, è arrivato il momento di ricostruire i quadri federali, di ricominciare un percorso politico, d'intraprendere un nuovo percorso basato sulle normative, sul rispetto delle regole, sul controllo. Avete vissuto il commissariamento come un'onta, una pesante ingerenza, una diminutio capitis? La vedo diversamente. Per me, pur tralasciando l'obbligatorietà del fatto, è stata un'opportunità, l'occasione giusta per rientrare in un sentiero virtuoso, per accantonare, si spera definitivamente, quel deleterio "buon senso" con cui si spera di risolvere tutto in barba e spregio a indicazioni, norme e leggi che, in prima istanza, andrebbero

Franco Broccoli

applicate e poi, nel caso, cambiate.

Una battuta per chiudere questa premessa. In questi mesi a chi mi chiedeva un pronostico, una preferenza, sapendo che anche avendo un'idea precisa non avrei risposto per correttezza, rispondevo invariabilmente che la speranza era quella di avere i commissari per un altro quadriennio (o, chiaramente, chi ne avesse seguito i passi).

Stop (licita a salto). Sono circa le 10.30. Comincia l'Assemblea.

Presiede l'avv. Valori del CONI, notaio il dott. Matella.

Si parte con la relazione del com-

missario, prof. Marcello Marchioni (pubblicata a parte per esteso). In estrema sintesi il commissario relaziona di aver trovato, sin dall'inizio del mandato, una federazione in salute e con grandi possibilità di sviluppo, carente dal punto di vista normativo ma perfettamente in grado di amministrarsi, vivere e condurre in proprio i compiti statutari, una volta operate e applicate le opportune correzioni documentali di rotta. Superata la parte burocratica ha poi aggiunto che è rimasto colpito dalla partecipata passione dei soci e dalla dedizione del personale, segnali ottimi per non perdere colpi nella discontinuità operativa.

Prima di passare agli interventi di chi si è iscritto a parlare, viene sorteg-

APPUNTI DISORDINATI D'ASSEMBLEA

giato l'ordine con il quale parleranno i due candidati presidenti: una signora della platea estrae con gesto acrobatico (voltata dall'altra parte) il biglietto con il nome di Cambiaghi.

Primo intervento: l'ex consigliere e direttore della rivista Marco Catellani, candidato nella cordata Medugno. Catellani, che conosce il mestiere di richiamare l'attenzione, esordisce con: "Ora vi ruberò qualcosa" riferendosi ai tre minuti di ascolto. Poi focalizza l'obiettivo sul bridge a scuola, sui benefici (materiali a prezzi scontati) che ha ottenuto per le associazioni nel precedente mandato, sulle tecniche informatiche di diffusione, sulla pubblicità, sui contenuti della rivista – per continuare a sorridere.

(Mi scuso con tutti per il riassunto al limite dei sommi capi, ma sono appunti disordinati che vanno per argomenti).

Secondo intervento: Aldo Giovanni Gerli, candidato indipendente ben sostenuto, tra l'altro, dalla rete. Gerli parla d'informazione, di media di contatto, di obbligatorio collegamento tra "base e altezza" – questa mi è piaciuta, di soci da seguire e da accompagnare. Una parentesi schietta e motivata, se mi è permesso, tinta di "sindacale" nel nobile significato del termine.

Terzo intervento: Gabriele Tanini, braccio destro del candidato presidente Medugno in tutta la campagna elettorale. Tanini parla in nome e per conto di tutta la squadra (questo è un goal). Seguire le regole di base, non lamentarsi ma impegnarsi in prima persona, rispettare le persone e gli "azionisti" (le associazioni), guardare le cose che non funzionano e cercare di adattare alla realtà, esercitare con passione e competenza. Non disperdere i voti, votare per la squadra.

Quarto intervento: Francesco Ferlazzo Natoli, ex consigliere, ex presidente della corte federale d'appello, indipendente. Ferlazzo scalda la platea muovendo una serie di critiche al CONI per rapidità d'azione ("golpe"), ingerenza, lunghezza del mandato commissariale. Lamenta anche la mancanza del bilancio 2011.

Se qualcuno dei delegati s'era momentaneamente assopito o distratto, si

scherza, Ferlazzo ha fatto da caffè ristretto.

Quinto intervento: Marina Causa, ex consigliera, deus ex machina dell'insegnamento, candidata unica per i tecnici-insegnanti, lista Medugno. Il futuro è oggi, non si può prescindere dai mezzi moderni d'insegnamento, divulgazione e diffusione. Volontà politica di reclutamento. Rapporto dinamico con gli insegnanti. Seguire le linee guida del consiglio sulla commissione, ma con potere decisionale e budget propri.

È il momento dei presidenti.

Bobo Cambiaghi richiama il suo programma, con modernizzazione, società di servizi, federalismo e decentramento perché "25000 soci pensano meglio dei 10 del consiglio". Si rammarica per le impreviste assenze dell'ultim'ora nella squadra, pur promettendo la loro disponibilità. Organizzare, ascoltare, allargare la base decisionale ai soci. Integrazioni regionali con più risorse decentrate. Controllo scrupoloso sull'utilizzo delle risorse. Responsabilizzazione reciproca. Arbitri e insegnanti: consiglio disponibile ad ascoltare, valutare, decidere. Avvalersi di apporti esterni al consiglio. Enfasi sulla gestione amministrativa. Presenza costante del presidente in FIGB tutte le mattine. Gianluca Frola sarebbe nuovo segretario generale, affiancato nei primi tempi da una figura a tempo pieno. Economia di scala. Propaganda su TTVV e giornali, convenzioni con società di servizi. Con qualsiasi esito (eletto o meno) disposto a collaborare. Fondamentale votare per la squadra. Votare Cagnoni (revisore dei conti) anche se è dell'altra squadra. Congratulazioni in caso di sconfitta e massima disponibilità.

Gianni Medugno. Reciprocità di impegno e collaborazione, in ogni caso. La FIGB deve tornare ai bridgisti. Gli organi periferici sono stati trascurati. Retrocessione dell'Italia in pochi anni dalla terza alla sesta posizione in Europa per numero di soci con perdita di 10000 tesserati: questo deve essere uno stimolo ad andare avanti, a ripartire con volontà, passione e rapidità operativa in quanto le associazioni sono alla sopravvivenza: "Basta con lo spremere i tesserati". Parcellizzazione delle risorse in ogni caso, a partire da qualsiasi disponibilità. Incontri e relazioni costanti con gli organi periferici. Di nuovo passione, stavolta da parte di tutti gli anelli della catena: soci, arbitri, insegnanti, personale ecc. Il bridge abbatte le differenze generazionali. Diffondere il bridge tramite un pro-

gramma centralizzato – università, CRAL, associazioni varie, ovunque. Utilizzare il web. Liberalizzare l'insegnamento. Meritocrazia anche per gli organi periferici: le associazioni non sono tutte uguali. Ufficio marketing e stampa: la ricaduta delle nostre vittorie è stata uguale a zero a causa della mancata visibilità. Trasparenza cristallina come dovere assoluto. Rispetto delle regole, sempre e comunque. Ringraziamenti per commissario e vice, proseguendo sulla strada tracciata. Votare per la squadra. Presenza del presidente in FIGB. Mettere da parte tensioni e personalismi a tutto vantaggio di un sentir comune.

Fine. Partono le operazioni di voto.

Commenti dei candidati consiglieri dei due schieramenti: "Incrociamo le dita" (banale), "Vediamo" (ma va?), "Non so, non ho fatto una gran campagna elettorale" (perché ti sei presentato?), "Sì, ho un buon riscontro" (questo poi non sarà eletto).

Però c'è chi sorride di più e, con un po' di semiotica oppure di blando linguaggio del corpo, si nota qualche certezza da una parte e qualche dubbio dall'altra.

Spgoglio delle schede con il lettore ottico (vuol dire veloce). Testa a testa, piccolo vantaggio Cambiaghi, vantaggio Medugno, distacco, raggiungimento quorum (applausi), risultati definitivi:

Medugno 203, Cambiaghi 153. Ancora applausi, complimenti al vincitore, intervista, TV, telefonate, strattoni, abbracci, baci, lacrime, rischio distacco pezzi abbigliamento di Medugno per basso commercio reliquie 🙄. Congratulazioni anche allo sconfitto: l'esito non è così importante rispetto a come si è combattuto.

Parte la votazione per i consiglieri. Quelli della lista Medugno sono diventati tutti leggermente più alti 🙄.

Spgoglio. Fughe e inseguimenti, allontanamenti, consolidamenti. Nuntio vobis...

Consiglieri:

Silvia Valentini (la preferita)
Rodolfo Cerreto (uomoblog)
Gabriele Tanini (braccio destro)
Giuseppe Failla (robusto di suo)
Mario D'Avossa (dietro le quinte)
Francesco Ferlazzo (acqua cheta)
Guido Ferraro (la sorpresa)

Applausi

Si comincia con le operazioni di voto per le altre cariche, ma in giro c'è come un senso di compiuto. Qualcuno va via, la routine prosegue.

Già lo sapete, ma a puro titolo infor-

mativo:

Consiglieri Federali in rappresentanza degli atleti:

Gianna Arrigoni
Paolo Clair

Consigliere Federale in rappresentanza dei tecnici-insegnanti:

Marina Causa

Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti:

Luca Cagnoni

Presidente della Corte Federale d'Appello:

Maurizio Napoli

Componenti della Corte Federale d'Appello:

Maurizio Elio De Feo

Michele Giovannone

Daniele Toscano (supplente)

Gaetano Di Fluri (supplente)

Presidente del Collegio Nazionale Gare:

Pericle Truja

Componenti del Collegio Nazionale Gare:

Francesco Ferdinando Brambilla Pisoni

Giorgio Galasso

Giuseppe Luigi Eugenio Rizzo (supplente)

Giammatteo Rona (supplente)

Nella vita ci sono dei doveri imprescindibili. Nella fattispecie non si può prescindere dal ringraziare il personale della federazione che, nell'occasione, ha lavorato in spazi angusti e non

condizionati, sotto il fuoco incrociato di delegati, candidati, curiosi, vice commissari ed altro. Un'onda d'urto che avrebbe stroncato gli All Blacks (ecco cosa mi sono dimenticato di chiedere alla fine: che facessero l'Haka!).

Mi associo incondizionatamente ai ringraziamenti al commissario e al vice commissario: il mio parere, che quantomeno conta come quello di qualsiasi altra persona, è che abbiamo vissuto un periodo formativo intenso, siamo cresciuti in consapevolezza, ci siamo arricchiti con il metodo, la regola, la norma. Cose non da poco quando entrano a far parte definitivamente del tessuto federale.

E lo dobbiamo solo ed esclusivamente a Marcello Marchioni e Piero Quargnali. 



Da sinistra: Francesco Marani (Presidente del Comitato regionale Lazio), il Commissario Marcello Marchioni, Gianni Medugno (Presidente della FIGB), l'avv. Valori, il Vicecommissario Piero Quargnali, il notaio Matella.